Venerdì 28 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 284.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE-POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si ricevono inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LA PARTE COMICA

nelle elezioni politiche del Friuli.

II.

Dalla *lettera aperta* al *Senatore Pecile*, edita dalla *Effemeride Dorettiana* nel 24 novembre, traspare una certa ingenuità ch'è garanzia come in essa espongasi il vero. Poi, a quanto vi sta esposto, ci è dato aggiungere, per lo accertamento de' fatti, osservazioni nostre.

Dunque risulta evidente che se messer Domenico aspirava a divenire Deputato nel Collegio Udine I, aveva a *compari* l'illustre Valussi ed il Senatore Pecile.

Nell'*Effemeride Dorettiana* del 25 ottobre, dopo una parlatina commovente del Valussi sul *porto di Lignano*, è messa in piatto la biografia del *Siculo-Palmarino* che doveva *incaricarsene*, estratta dal noto Dizionario di autori contemporanei viventi, che fu una furbesca speculazione di Angelo De Gubernatis. Or il *biografato*, anche diffalcando molto, rimane sempre uno *scrittore di drammi*, un verseggiatore, un prosatore robusto: dunque, da principio, in buona fede egli poteva ritenere di essere *accettabile*. E ad infervorarlo contribuì poi l'aver trovato il debole dell'illustre vegliardo, cioè il sogno del suddetto *porto*, di grande utilità per il Friuli, per la Sicilia, per le Puglie ecc. ecc. Ma se pel Valussi ci sono parecchie escusanti, tra cui l'entusiasmo per una *idea*, non c'è scusa pel Senatore Pecile, di cui la *lettera aperta* svela le furberie graziosissime.

Da quel *documento* rileviamo che i due *compari* spinsero messer Domenico nella lotta; che il Pecile scrisse, pur serbando prudentemente l'anonimo, un articolo contro il Governo sull'*Effemeride Barduscana*, e che mirava ad avere facile il modo di scriverne altri, anzi spronava il Gigino Bardusco *a non lasciarsi sfuggire l'occasione e a gettarsi*, con armi e bagaglio, *françamente nell'Opposizione*. Anzi l'*Effemeride*, secondo altra *pezza diplomatica* edita da Bardusco, doveva essere messa sotto l'alta direzione del *Siculo-Palmarino*! Sommi Dei dell'Olimpo, quanti inviluppi, quanti pasticci!

—

Tutte le escusanti, lo ripetiamo, siamo disposti ad accordarle all'illustre decano della Stampa. Ma, al Senatore Pecile? Al Senatore, cui non poteva ottenebrare la mente il sogno del *porto di Lignano*, non acconsentiamo attenuanti.

È un fatto che messer Domenico andò a visitarlo a Fagagna, tutto fiducioso, per le confidenze esternategli dal Valussi, sulla influenza che avrebbe avuto l'altro *compare*. Giunto alla Terra di Fagagna, sentì una voce che cantava sull'aria dell'*Ernani*:

Sono Conte; Duca sono,
Don Gabrello di Fagagna,
In pianura ed in montagna
Potentissimo signor...
Io de' Popoli l'amor....
Io del Regno Senator!

E a Fagagna il *Candidato pellegrino* venne accolto con *cortesia ed affabilità che sono note a tutti*, tanto è vero che in Friuli il Pecile lo si denomina *il caro ed amato*; e là a Fagagna venne rinfrancata la *candidatura d' Opposizione!*

Che se compatibile era il Valussi per la fisima *del porto di Lignano*, quantunque nove Deputati friulani ministeriali avrebbero potuto fare per esso *porto* più di quanto egli sperava conseguire dal Candidato d'Opposizione siculo palmarino, il contegno del Senatore apparisce di siffatta eccentricità, da superare le più umoristiche eccentricità anglo-americane.

—

Come? Il Senatore che, per dignità, avrebbe dovuto starsene in disparte, poichè con le elezioni si giudica Governo e Parlamento, cioè anche la Camera vitalizia ne' suoi rapporti col Ministero; il Senatore, che avea promesso di non ingerirsene punto nè poco, anzi ad un comune amico avea detto che nel periodo elettorale avrebbe fatto un viaggetto in Isvizzera; il Senatore si immischia nella Candidatura del *porto di Lignano*, e vi si immischia per sopraffare la candidatura di Giovanni Marinelli? C' è proprio da trasecolare, perchè il Marinelli consideravasi da tutti il *beniamino*, la *creatura* del Senatore, ossia, come diceva il Podestà nei *Promessi Sposi*, un *creato del Conte Duca*.

Egli due volte aveva voluto *portare* il Marinelli, contro ogni probabilità di vincere; e questa volta, quando la *Candidatura Marinelli* era stata posta nel I Collegio col consenso d'ogni graduazione della Parte progressista, e persin con la professata *astensione* de' Moderati intransigenti, il Senatore si attenta a combatterla, cercando persino di adoperare contro di essa il *Fuso* di sor Gigino? Ah! questo è troppo, Senatore Pecile, è troppo!

Cioè, questo è uno degli episodj più brillanti della *parte comica* nelle elezioni politiche testè avvenute in Friuli. Ma ve ne hanno altri, e graziosissimi!

Troppa poesia!

Vienna, 26 Il *Fremdenblatt* dice che il risultato delle elezioni in Italia prova la superiorità straordinaria che possiede l'idea politica pacifica tra gli elettori, come pure la fiducia in Crispi che è l'uomo di fiducia del re ed è il dirigente potente dei destini della politica d'Italia insomma le elezioni significano che in Italia vi è l'accordo sulla politica estera ed interna.

—

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence Libre*:

Il governo russo è stato avvisato che, in seguito agli accordi stipulati a Milano tra il cancelliere germanico e il primo ministro del re Umberto, il sig. Crispi, appena fosse sicuro di avere una maggioranza, inizierebbe un'azione diplomatica immediata. Il governo italiano proporrebbe ufficialmente ai gabinetti di Parigi e di Pietroburgo di aderire ad un Congresso avente per iscopo di regolare le questioni seguenti il di cui principio è stato deciso in via preliminare.

1. Costituzione di un Zollverein europeo destinato a lottare contro l'invasione dei prodotti americani — 2. Neutralizzazione dell'Alsazia Lorena — 3. Neutralizzazione della Romania — 4. Disarmo generale di cui la Francia sarebbe invitata a prendere l'iniziativa.

La Germania, l'Austria e fors' anche l'Inghilterra si affretterebbero ad accettare. Nel caso probabile in cui le due potenze prese specialmente di mira ricusassero di porsi su tale via, sarebbero da temersi le più gravi eventualità, perchè i quattro punti suindicati formano la base del programma di politica internazionale dell'imperatore di Germania, il quale ha dato in proposito le istruzioni più precise al cancelliere Caprivi, prima del viaggio di quest'ultimo a Milano

Contro lo scrutinio di lista.

Roma, 27. I circoli politici cominciano ad animarsi. Corre voce che uno dei primi atti della nuova Camera sarà una forte manifestazione contro lo scrutinio di lista.

Gli on. Bonghi e Nicotera ripresenterebbero il loro progetto in favore del ristabilimento dello scrutinio uninominale e la loro proposta sarebbe firmata da gran numero di deputati di tutti i partiti.

Si nota che in certi circoli si comincia a parlare della necessità di modificare il Ministero: è una tendenza che va rilevata. In genere si crede che per ora il Ministero resterà immutato e che almeno fino ad anno nuovo e dopo che la Camera avrà fatto le sue prime armi non si parlerà di completarlo ed eventualmente di modificarlo.

DAL KURDISTAN.

Incursioni di bande armene — Invio di rinforzi al confine turco-russo — I Kurdi.

Erzerum, novembre.

A Mador, sul territorio russo, ma in prossimità al confine turco, si erano raccolti più di cinquecento armeni, parte dei quali sudditi dello tsar, e gli altri emigrati dalla Turchia, tutti bene armati con fucili da guerra e sopraccarichi di munizioni. Avevano scelto quella località come base delle incursioni che, divisi in bande, volevano fare sul territorio turco.

L'altro dì un loro distaccamento, forte di 150 uomini, dei quali una trentina a cavallo, e gli altri a piedi, mosse da Mador per passare il confine e venire a sollevare i villaggi armeni, ed assalire e saccheggiare quelli dei maomettani dando così il segnale di una insurrezione che molti, e specialmente gli agenti inglesi, vanno preparando alla chetichella. Al confine, quella banda vide otto kurdi che ritornavano da Kars; inseguitili, poterono circondarne ed ucciderne cinque, ma gli altri tre si salvarono con la fuga e si recarono a dare l'allarme ai posti militari turchi scaglionati in quelle vicinanze.

Un forte distaccamento di truppe andò ad incontrare la banda armena, e, senza che potesse arrivare ai villaggi cristiani, dopo uno scambio di fucilate, che mietè parecchie vittime da una parte e dall'altra, la respinse al di là del confine. Sul territorio russo l'attendeva un distaccamento di cosacchi, che l'inseguì e la disperse. Il grosso degl'insorti armeni raccolti a Mador fu pure costretto dalle cariche dei cosacchi a sbandarsi.

Appena giunse la notizia di quel fatto il governatore generale del *vilayet* (provincia) Hassan Hairi-pascià ed il comandante delle truppe Iaià-pascià fecero partire di qui in tutta fretta due battaglioni per rafforzare il cordone militare stabilito lungo il confine.

I Kurdi, oramai diventati di moda, press'a poco come un dì lo erano i krumiri, che diedero pretesto all'occupazione della Tunisia, son così di frequente nominati, che ritengo necessario intrattenervi brevemente sul loro conto, attingendo le notizie che li concernono da un rapporto del cav. Solanelli, già console italiano a Trebisonda.

Poco si sa circa l'origine dei Kurdi, e si suppone siano i Karduki di Senofonte; soggetti prima alla Persia, caddero sotto il dominio ottomano per le conquiste di Selim I contro lo scià Ismail.

Popolo nomade e guerriero, non restò che poco tempo sottomesso intieramente al proprio vincitore, e presto ne scosse il giogo, almeno di fatto. Nel 1834 il famoso Reschid Mehmed-pascià, alla testa di 20 mila uomini, penetrò nel paese per la via di Sivas, e seguendo per Kharput e Diarbekir, risottomise relativamente i Kurdi. Essi in fatto non pagano però altra tassa che quella sulle greggi, loro principale ricchezza, e si esimono dal servizio militare, dichiarandosi pronti di servire come truppe irregolari durante la guerra. Se ne contano circa un milione e mezzo in queste provincie, e distinguonsi in due grandi categorie, e per religione (il principale divisore delle genti in Oriente), e per lingua, e pel metodo di esistenza. Così essi sono *Sunniti* od *Aliviti*, *Kurmandji* o *Sasa*, agricoltori o pastori, cioè sedentari o nomadi.

I Sunniti sono i veri musulmani, ossia seguaci della religione dominante nell'impero ottomano, mentre gli Aliviti sono una specie di scismatici, seguaci di Alì, genero di Maometto. I Sunniti kurdi appartengono tutti alla setta religiosa degli Sciafi, una delle quattro categorie in cui si suddivide l'islamismo ortodosso e che riconosce per suo capo il famoso sceik Obeid Allah, uno dei discendenti di Maometto, nemico acerrimo del Governo persiano.

La divisione di Kurmandji e di Sasa deriva dai due dialetti di egual nome che parlano, e che rassomigliano assai alla lingua persiana; nondimeno nè un kurmandji nè un sasa comprende un persiano, e non s'intendono l'un con l'altro.

Infine, la terza e principale divisione della razza Kurda è quella tra sedentari e nomadi, agricoltori e pastori. La grande maggioranza dei kurdi, contrariamente all'opinione invalsa sul loro conto, è sedentaria. Essi vivono, è vero, sotto capanne e più spesso sotto tende, ma non ne consegue per ciò che siano nomadi. Lavorano il suolo con incuria e ne ricavano poco profitto; il miglior risultato lo attendono dal prodotto delle loro greggi, che conducono a pascere ad alcune ore di distanza dai loro villaggi, il che ha fatto erroneamente credere che fossero tutti nomadi e pastori.

A circa centomila si calcola possa ascendere il numero dei nomadi, e non hanno, come di leggieri si comprende, sede fissa, ma spendono l'intera esistenza in giro e sotto tende. I più di loro svernano nelle pianure della Mesopotamia settentrionale, al mezzogiorno del Tigri, od in alcune pianure del territorio persiano. In estate emigrano con tutti i loro averi nei montagnosi pascoli di Mush e di Ekiari, e non è a meravigliarsi che, se lungo i loro viaggi si imbattono o con carovane, o con altri viandanti, il loro istinto di rapina si risvegli così prepotente da non poterlo dominare, e depredino quindi chi incontrano; ma ciò avviene sovente anche fra popoli più civili.

I Kurdi, siano sedentari o nomadi, sono, del resto, per natura il popolo più ospitaliero che si conosca, e la loro indole è buona oltre ogni dire, a meno che non sia eccitata da fanatismo religioso o guerriero.

La loro ricchezza consiste in cavalli d'ottima razza, cammelli, pecore, buoi, tende, armi e tappetti lavorati dalle donne durante l'inverno, ed inferiori, per apparenza, a quelli persiani.

Milano. 27. Ancora la polizia non è riuscita ad agguantare gli assassini della Carcano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

— M'accorsi che lo sconosciuto pentivasi delle parole pronunciate, e cercava schermirsi dalle conseguenze che stavano per derivarne. Lo impedii.

«— Ella è soldato — gli dissi. — «Porta al suo fianco una spada; e sa quanto gli resta a fare. Di sopra, avvi la vasta sala da ballo. Si accenderanno le candele... Scelga due padrini; io sceglierò i miei... Così porremo fine alle nostre divergenze.

Non gli accordammo un minuto di tempo. Il duello cominciò subito. Lo sconosciuto si batteva come un pirata. Vi furon più tentativi, per sua parte di afferrare la mia spada colla sinistra; laonde, accesomi d'ira, gli assestai un sì tremendo colpo al capo, ch' egli stramazzò al suolo. Per sua fortuna, la mia spada puntò il pavimento, curvossi, si infranse... L'altro giorno, come appresi dal nostro medico militare, quell'uomo abbandonò la nostra città. La ferita del capo non deve quindi essere stata pericolosa.

Timea sollevò di nuovo il tronco di spada e guardollo a lungo: poi lo ripose nel forziere e stese la mano al maggiore in silenzio.

Il signor Katschuka, con riverente delicatezza, prese quella mano e se la portò alle labbra.

Timea non la ritrasse.

— La ringrazio — sospirò il maggiore.

Forse Michele non udì queste parole di grazie: ma ben vide l'espressione del volto e più degli occhi, dove scintillava una lacrima di gratitudine.

Seguì un lungo silenzio.

Timea sedette di nuovo sul divano e nascose il capo fra le mani.

Quando il maggiore riprese il discorso, così favellò:

— Signora, non le ho già chiesto l'abboccamento per vantarmi di un'azione gloriosa. Prevedevo che il fatto l'avrebbe addolorata. D'altronde, non feci che compiere un dovere di amicizia. E neppure venni per chiedere un premio: è anche troppo alta ricompensa la stretta di mano ch'ella mi concesse. No: non è per questo che invocai un colloquio, collo strano dono della spada infranta; ma per farle una domanda seria e grave, ch'ella perdonerà alla mia franchezza di soldato. Signora: vi può essere qualcosa di vero nelle parole di quello sconosciuto?....

A tale domanda, la donna restò come colpita dal fulmine.

Ma v'era anche un'altra persona che lo stesso fulmine colpiva — Michele Timar, il signore di Levetinczy, nascosto in remoto ed ignorato angolo della casa a spionare la moglie ..

— Che dice mai, signore!?...

— L'ho ripetuto anche ai miei camerati — si affrettò a soggiungere il signor Katschuka. — Se quello sconosciuto mente in una cosa, egli mente in tutte le altre; ma se una sola delle sue parole fosse vera, tutto quanto egli disse vero potrebbe essere del pari. Venni anche perciò da lei. Francamente e sincero le chiedo: è ammissibile che una sola parola della diffamazione lanciata da quello sconosciuto sia vera?... Perchè non le dissi ancor tutto. Vi furono accuse da me udite, le quali disonorano un uomo ... Ed è possibile che la rovina aspetti il signore di Levetinczy per inghiottirlo così come inghiottiva il proprietario primo di questa casa?... Chè se questo fosse possibile, verun umano riguardo varrebbe, o signora, a trattenermi dal supplicarla a salvarsi, a fuggire da questa pericolante casa ... No, no: io non permetterò mai, ci andasse la mia vita, ch'ella sia precipitata in basso!... Non permetterò mai ch'ella sia travolta negli abissi che un altro si avesse scavati!...

Le accese parole infiammarono il volto di Timea.

Dal suo nascondiglio, con ineffabile angoscia Timar assisteva alla fiera lotta combattentesi nell'animo di sua moglie.

Timea vinse.

Tranquilla rispose:

— Non si preoccupi di nulla, signore. Assicurare la posso che quell'uomo, chiunque sia e donde egli venga, ha mentito; nessun fondamento v'è nelle sue parole. Conosco la posizione finanziaria del signor di Levetinczy, dappoichè sono io che ne dirigo gli affari nelle assenze di lui; posso quindi accertare che non havvi pericolo di sorte, nè di rovine e nè di arenamenti anche momentanei. Tutto è in regola e procede assai bene: se anche azzardato avesse qualche affare e ne subisse qualche perdita, non perciò l'edificio crollerebbe; anzi, neppur una debole scossa ne risentirebbe. E questo ancora le posso accertare, o signore: che tra gli averi del signor di Levetinczy non c'è un soldo, il quale non sia stato lealmente guadagnato. Non ha preso quel di nessuno, non ha rovinato nessuno per sè stesso arricchire... Il signor di Levetinczy è ricco; ma della sua richezza non ha per nulla da arrossire...

Ah come invece arrossiva, nell'oscuro stanzino, Michele Timar, già povero capitano navale — ora signore di Levetinczy e consiglier dell'impero!...

Il maggiore trasse un profondo sospiro.

— Ella mi ha tranquillato appieno, signora. D'altronde, ancor prima di udire le smentite, io mi dicevo, lo sconosciuto essere mendace in tutte le insinuazioni sue a carico di Timar quale commerciante. Però colui soggiunse altre cose che riguardavano il marito, il capo della famiglia... Permetta ch'io le domandi ancora: Ella, è felice?...

Timea alzò i dolci occhi pieni d'inesprimibil dolore sul Katschuka: in quello sguardo c'era la risposta.

— Lo vedi, se sono felice; e ancora il domandi?..

Egli riprese:

— Ricchezza, splendore, conforti la circondano: ma se vero fosse, il che non volli mai nè voglio ad altri chiedere... glielo giuro sul mio onore... se vero fosse, come nell'intimo del mio cuore una voce mi va ripetendo .. e se taluno osasse dirmelo in faccia lo smentirei... se vero fosse ch'ella soffre, che non è felice... no, non sarei uomo d'onore se non le dicessi: «vi è un altro sulla terra che soffre non meno, ch'è non meno infelice... Rigetti queste ricchezze che sono per lei tormento; e ponga fine ad una vita di martirio per lei, per me... fors'anco per lo stesso Michele... Ponga fine a tanto strazio dei nostri cuori... Si separi!

Ambo le mani si premeva Timea sul petto, pallida in volto, lo sguardo alto levato e pietoso, come di una santa martire che offra i suoi tormenti al Signore: tutti i dolori di un'anima quello sguardo esprimeva.

Vedendola in tale atto, Michele provò fiero rimorso e coi pugni stretti si percosse la fronte pel dolore, e si nascose il volto fra le mani. Oh come invocava il pianto, allora! come invocava la morte, l'annientamento di sè!...

(Continua).

La triste sorte di due italiani stipendiati da Makonnen - L'ombrello della regina Margherita - I talleri italiani.

Aden, novembre.

Sono tornati dall' Harrar l' armaiuolo Romagnoli e Priami Curzio, agricoltore, partiti da Roma per conto del principe Makonnen or sono 9 mesi.

Lasciarono in Karrar altri due compagni falegnami che per mancanza di mezzi non poterono unirsi a loro.

Il racconto del loro viaggio, della residenza in quel paese, il ritorno — vera odissea di dolore — desta pieta.

Partiti, incoraggiati dal governo e spesati di viaggio onde si recassero assieme a Makonnen nelle regioni da questi governate, a gettare le fondamenta d' una prima e minuscola colonia italiana, con contratto firmato da ambo le parti (col quale contratto Makonnen si obbligava renderli spesati in Aden qualora egli non ne avesse più avuto bisogno, o che eglino non si trovassero bene per qualsiasi motivo in Harrar), ora si trovano di ritorno con una « manata di mosche » frutto di tanti stenti e del loro lavoro, non ostante tanto di contratto.

L' armaiuolo ancor giovane e forte, ha fermo ritornare a Massaua a reclamare presso il Comando e a pigliare colà onesto lavoro; il vecchio agricoltore invece, malandato per i disagi di sì lungo viaggio, tornerà a spese del R. Console in Italia.

—

Già, fino da Zeila — dicono i due « usuli » — volevano tornarsene a Massaua non volendo intraprendere un viaggio sotto i brutti auspici che si ebbero.

Fu mercè il Capitano Nerazzini se non morirono di fame in quel viaggio.

Dapprima la strada era impedita dagli Issa Somali che avevano trucidati due poveri missionari poco tempo avanti, e sempre in lotta coi vicini Afar; sicchè dovettero attendere ben due mesi prima di partire.

Poi il Governatore Inglese non voleva che proseguissero recando armi — tanto è vero che i cannoni fecero la via di Asmara-Aden.

Giunti in Harrar, sempre ebbero da lottare per avere la mercede pattuita per il loro lavoro, dovevano soventi volte tenersi paghi di acconti.

Avevano stabilito che il vitto sarebbe stato a carico Makonnen, sempre, ed invece omessi i primi giorni, ben rare volte questi fu fedele al patto; sicchè niun risparmio poterono fare sullo stipendio.

E prima d' ora sarebbero partiti se non li avessero trattenuti il Capitano Nerazzini e il Marchese Rudinì cui rincresceva partissero.

Essi furono sempre per loro buoni e generosi amici.

E quando insistevano per avere ciò che si erano guadagnato e Makonnen ed i suoi capi procrastinavano finendo poi col negare un contratto che li obbligasse a dar loro pure il vitto: se pur non dicevano — non dover loro nulla, — il Capitano Nerazzini ben cercò di protegerli; ma invano — nè poteva imporsi essendo in loro casa.

E questo è bene si sappia.

Prima d' ora il signor Rosa, rappresentante la Ditta Bienenfeld in Harrar, scrisse sul proposito di quanto succedeva in quelle regioni, ben definendo lo stato degli Italiani colà mandati, ma non fu ascoltato.

—

Vedremo se il signor Nerazzini, il cui ritorno in Italia è prossimo, confermerà quanto venne asserito in opposizione al signor Rosa.

Vero è ben che Makonnen pure trovavasi in brutte acque, essendo di tutto, anche dei doni ricevuti in Italia, stato spogliato dal suo ingordo re, sicchè è ridotto ad avere ben poche masserizie ed oggetti di comodità, come il più misero dei suoi abissini, viventi fra le immondizie e i pidocchi comunissimi in Harrar.

—

A proposito di que' doni, sentitene delle belle — quasi inverosimili storie — trattandosi d' un principe....

La nostra regina regalò a Makonnen uno stupendo ed artistico ombrello: volete sapere qual conto ne tengono ?!

In Harrar ha già fatto il giro presso tutti i negozianti Greci posto in vendita a vil prezzo: fu pure offerto a qualcuno dei nostri operai.

Che ne avevano a fare colà d' un simile oggetto di lusso ?

Nol comprarono e finirà con esser buttato come cosa inutile, oppur acquistato da qualche Greco.

E dei vestiarii comprati, in Italia, presso tanti negozianti, volete saperne l fine ?

Domandatelo ai Greci colà residenti che se li ebbero per poche piastre, all' armaiuolo di ritorno che, giunto appena in Aden, resoglisi inutile, cacciò in mare il cappello comprato — credo — da Makonnen ! ! !

Nè vi ridirò a quanto mal partito sieno ridotti i Wetterli a ripetizione a noi loro donati.

Giunto Makonnen in Harrar, reduce d' Italia, s' ebbe dai capi da lui dipendenti, di molti regali in armenti e bestie feroci vive.

Tutto prese la via di Antoto residenza di Menelik.

E quando giunsero i due milioni da noi imprestatigli, sorsero gravi contese fra il re ed il suo principe.

Il comando di Massaua, essendo da Makonen stato richiesto del trasporto dei talleri, tenne per sè sul totale l'importo del tasso al tanto per cento a pagarsi per trasporto.

Menelik non ne volle sapere e Makonnen dovette consegnare per intero, rimettendovi del suo, i 2 milioni.

—

Ora Makonnen è in marcia un' altra volta contro gli Arussi per vedere se può vendicarsi delle perdite inflittegli in un recente combattimento, e dopo, se avrà salva la pelle, con vittoria, tenterà una spedizione per l' Aggaden ove fu ammazzato il povero Sacconi.

Makonnen è partito naturalmente senza pagare com' avrebbe dovuto per intero i poveri operai, sicchè questi ebbero molto a soffrire nel viaggio di ritorno a Zeila, richiesti continuamente dai vari capi di bagschise (moneta) a cui i nostri viaggiatori li avvezzarono.

Ed in 8 giorni non chiusero occhio, poveracci, mal sicuri fra quella popolazione assassina, che son gli Issa Somali, colpevoli della morte di tanti e tanti europei, fra cui due poveri negozianti greci, trucidati or è poco per sete di sangue, essendo stati trovati i loro cadaveri presso ai 14 mila talleri che portavano seco.

Volevano regali ed imporre loro guide.

Questo naturalmente succede più sovente con noi italiani che li abbiamo male assuefatti: paghiamo dodici talleri una guida da Zeila ad Harrar mentre un greco l' ottiene per soli sei.

E meno male ne ritraessimo dei vantaggi.

Ma no! Ne ricaviamo che se un mercante europeo porta alcuna mercanzia in Harrar per venderla -- passando per la dogana di Makonnen — se v' ha qualche cosa che gli serve come talleri, sete, armi, questi la prende per se, pagando poi a suo comodo — come vuol egli — se pur pagherà.

Se è seta servirà magari per fare buffe divise a' suoi capi, e se sono talleri, per fonderli e ridurli a monili per le donne, per i guerrieri e per le bordature dei cavalli.

Chi mai in Italia seppe che Menelik s' ebbe centinaia di migliaia di talleri dal nostro governo per non unirsi al Negus Giovanni in guerra contro noi ?

Chi mai seppe che l' Antonelli una volta promise armi e talleri a volontà a Menelik pur d' esser libero di tornare in patria ?

—

Le altre nazioni — i greci specialmente — si impongono, anche armata mano, e si fanno rispettare a suon di nerbo.

Noi non ci siamo ancora riusciti.

Se ci accarezzano alquanto gli è per i talleri che loro doniamo.

E già che sto riferendo ciò che mi raccontarono ecco un cenno del come Makonnen esercita la giustizia fra i suoi.

Ultimamente alcuni Hararrini vennero a contesa con degli Abissini, e parecchi ne ammazzarono.

Harrar ha cinque porte e otto erano gli Hararrini colpevoli.

Makonnen giustiziò che uno per porta ne fosse scannato, come un montone — anzi peggio — che questi spesso si finisce d' un colpo solo — mentre contro quei poveretti, dietro consenso di Makonnen, si inferì con barbarie propria degli antropofagi.

Gli altri 3 furono finiti in 3 varii punti del paese.

Linguaggi del mondo.

Il noto professore d' etnografia, Federico Mueller, di New York, divide le lingue parlate su tutta la superfice della terra in 12 gruppi, comprendenti in tutti 390 lingue.

I. Le lingue ch' egli chiama della civiltà, cioè: italiana, tedesca, inglese, francese, spagnuola, persiana, indostana, ebraica, greca, latina, e lingue affini, che sommano ad 89.

Due lingue dei Papua.
Quattro lingue ottentote.
Venticinque cafre.
Cinquantotto parlate da popolazioni negre.
Diciannove australiane.
Trentasei malesi-polinesichs.
Cinquantanove mongoliche.
Tre artiche.
Sessantuna dei popoli indiani dell' America del Nord e del Sud.

Il tifo

Fuenfkirchen, 26. — I medici constatarono la comparsa del tifo epidemico. Gli ammalati nell' interno della città oltrepassano i 2000, sopratutto fra la gioventù delle scuole. — La città è commossa.

Il Conte di Torino, secondo genito del fu Principe Amedeo, rappresenterà il Re d' Italia ai funerali del Re d' Olanda

Le dimostrazioni politiche dei Negri.

Dal *Colombo* di New York del 12 corrente, togliamo:

Sabato sera vi fu grande processione con fiaccole, tutta composta di neri figli dell' Africa. La dimostrazione era stata da essi organizzata in favore del partito democratico.

I negri in massa sono repubblicani, e finora nessun negro democratico aveva osato portare in parata i suoi principii democratici. La processione fu causa di un tafferuglio del diavolo fra negri repubblicani e negri democratici in un quartiere che è popolato quasi esclusivamente di gente della lor razza.

Le ova marcie volavano come mitraglie, impiastricciando le faccie ai malcapitati democratici di nuovo conio. Fra tanti si distinse più specialmente una ardente repubblicana di colore oscuro, certa Jennie Dobson, infaticabile nello schiacciar uova contro i musi dei suoi colorati fratelli di razza. Ma quando si vide sfilare dinnanzi il portatore di una iscrizione trasparente, che inneggiava a quella democrazia che voleva la schiavitù mantenuta, e imprecava ai repubblicani che si batterono per l' affrancazione dei negri schiavi, il furore dell' eroina giunse all' eccesso.

Scelse il più bell' ovo fradicio che avesse, e lo scagliò dritto al naso dell' infelice che portava quel cartellone. La frittata infernale lo accecò pel momento, e il puzzo gli tolse quasi il respiro.

L' eroina Jennie fu *ipso facto* arrestata, ed era avrà che fare cogli arrabbiati partigiani di Tammany Hall.

La scheda elettorale mandata al Papa.

Srivono da Perugia all' *Osservatore Romano*:

« Ne ho una graziosissima da raccontare. Un mio conoscente che più *spinte* che *sponte*, per causa della sua posizione, è andato domenica a votare, mi raccontò che nell' appello degli elettori sentì chiamare Pecci Gioacchino. Mosso da curiosità, cercò di avere l'elenco degli elettori, e al n. 3140 trovò scritto: *Pecci Gioacchino fu Lodovico*.

Manifestò a un impiegato comunale la sua sorpresa nell' aver letto questo nome, ma l' impiegato gli disse di più che era stato mandato al Municipio di Roma relativo certificato del signor Gioacchino Pecci fu Lodovico, abitante a Roma. Non so se da Torino sia stato spedito al Municipio romano il certificato elettorale di re Umberto! »

La scoperta dei bacilli risale a 2000 anni.

Il dott. A. Miodonski manda allo *Czas* di Cracovia le seguenti notizie: Riguardo alla sempre più grande importanza che acquista la scoperta dei bacilli non riuscirà privo d' interesse il sapere che 37 anni prima della nascita di Cristo, Terenzio Varrone svolse chiaramente nella sua opera: *Rerum rusticarum* I, III, la teoria dei bacilli. Egli parla di piccoli esseri, invisibili ad occhio nudo, che vivono nell' aria, e che penetrando per la bocca e per il naso nell' umano organismo sono cagione di gravi malattie.

Si può proprio aggiungere il motto latino: *Nil novi sub sole!*

Cominciamo!

L' on. Luigi Ferrari inviò alla presidenza della Camera una interpellanza diretta all' on. Crispi per sapere quale interpretazione dà il governo allo Statuto circa ai trattati di alleanza che legano l' Italia alle potenze centrali.

I funerali del generale Seismit-Doda.

I funerali del generale Seismit-Doda riuscirono solenni.

Vi intervennero molti funzionari militari, e molti emigrati triestini.

Seguivano pure il feretro il figlio dell' estinto, ed il fratello Federico.

Nuova pubblicazione.

Abbiamo ricevuto l'Almanacco-Strenna *In Terra e in Mare* che l' editore Antonio Vallardi di Milano, pubblica dal secondo anno e davvero dobbiamo asserire che fra le molte di simil genere che vedono la luce in questi mesi, questa le sorpassa per eleganza d' edizione, bellezza d' incisione e buon testo.

Dedicata al soldato italiano rammenta innanzi tutto i nostri morti, tessendo le biografie dei principali uomini mancati all' esercito nel corso dell' anno, e fra i primi il compianto Duca d' Aosta. nè dimentica di rammemorare i principali avvenimenti notevoli e gli atti di valore compiuti nel 1890.

Ci sono poi racconti, novelle, poesie, di Giuseppe Barilli, Jak la Bolina, di Matteo Campori, Evrardo, Carmine Siracusa, E. Viganò, ecc insomma 40 pagine in-8 che si leggono volontieri, tutte d' un fiato, tanto sono ben distribuite e bene scelti gli argomenti ed i racconti.

Stando a notizie da Londra, i Dervisci si organizzerebbero per un nuovo tentativo verso il Mar Rosso.

La guarnigione di Suakin è stata rinforzata di un battaglione.

Si crede che altrettanto verrà fatto per le posizioni avanzate dei territori posti sotto il protettorato d' Italia.

Cronaca Provinciale.

Ringraziamenti di S. M. la Regina.

Latisana, 27 novembre.

Iersera pervenne a questo egregio Prosindaco Signor Deodato Peloso-Gasparini il qui appresso telegramma di risposta:

« Casa di Sua Maestà la Regina

Roma il 24 novembre 1890.

» *Onorevolissimo Signor Sindaco*

» E' desiderio di Sua Maestà la Regina » che io porga al Municipio ed alla Cittadinanza che Ella rappresenta i suoi » vivi ringraziamenti per gli auguri che » con pensiero gentile e devoto Le furono a di Lei mezzo offerti nella fausta « ricorrenza dell' augusto genetliaco.

» Ed io per compiere i Reali voleri » Le professo, Onorevole Sig. Sindaco, la » mia distinta osservanza ».

Il Cavaliere d' onore di Sua Maestà
Marchese di Villamarina

Telegrammi di due deputati.

Telegrammi inviati al Presidente del Comitato delle elezioni politiche del Collegio Udine II

Cav. Celotti — Gemona.

Con animo commosso votazione splendidissima, che costituisce nuovo vincolo affettuosa riconoscenza elettori secondo Collegio ringrazio prova fiducia popolazione operosa, patriotica.

Marchiori.

—

Cav. Celotti — Gemona.

Gratissima comunicazione prego assicurare elettori mia riconoscenza per nuova manifestazione fiducia alla quale spero poter corrispondere in modo degno.

Marzin.

Echi elettorali.

Pavia d' Udine, 27 novembre.

Il partito clericale intransigente, l'implacabile nemico dell' unità d' Italia, si consola e mena ne' suoi organi vanto, perchè nelle elezioni domenica avute, il concorso alle urne non è stato *quale doveva essere*, il che vorrebbe dire, che una gran parte degli elettori sono oggidì avversi all' attuale ordinamento politico e civile. — Se ciò dovesse trar origine dall' opera di quel partito nefasto, bisognerebbe pur concludere che anche in questo comune si è spento il sentimento del patriotismo... e del dovere, verso le leggi fondamentali dello Stato.

Lungi però da noi tale sospetto, non attribuiremo gran peso all' astensione, dipendendo questa da cause e da motivi di indole diversa. Premesso ciò, non possiamo tuttavia del tutto escludere che la ostile ed incessante propaganda che si fa dai nemici della Patria, possa ingenerare l' apatia almeno negli ignoranti o cattivi, ed accrescere il numero dei malcontenti.

Difatti non sapremmo spiegare diversamente la scarsità dei votanti in questo comune che figura tra i più vasti e popolosi della Provincia. Di 221 elettori inscritti, soli 50 risposero all'appello; e sarebbe un'umiliazione, se si avesse a tessere la storia *tragico-umosistica*, del come si potè arrivare fin là... Accenneremo solo che un *consigliere comunale* che doveva far parte del seggio provvisorio, *brillò* (senza scusarsi) *per la sua assenza;* che della frazione di Risano non si presentò *nessuno*... e che le diverse altre offrirono un contingente sì esiguo, che prudenza ci impone di lasciare nella penna.

Come si vede, è una statistica sconfortante; una statistica che lascia dei dubbi... una statistica che caldamente raccomandiamo alle persone patriottiche, oneste e di senso, sieno di *sangue* moderato o progressista, perchè vedano se per l' avvenire si potrà correggere... con *l' esempio* e con l' istruzione, onde non accada di lasciarsi sopraffare da *coloro che insegnano a demolire e maledire l' Italia ed i suoi Rappresentanti*, la cui nomina è a noi riservata.

—

Notiamo, come una *curiosità* storica d' occasione, che anche a Udine ci fu qualche consigliere comunale nominato a far parte del seggio, il quale inescusato mancò.

Piccolo incendio.

A S. Giovanni di Manzano sviluppossi un incendio nel forno con essiccatoio della fabbrica di sedie Rovelli e Macorigh, causando un danno di lire 600.

Spacciatore di monete false.

Fu arrestato a Maniago certo Maiolini Emilio perchè in un sol giorno spendeva in vari esercizi pubblici dieci monete da una lira riconosciute false.

Sf acellato da un treno.

Berberi Vincenzo, guardiano ferroviario addetto alla cantoneria 18 - 048 presso la stazione di Tarcento, fu investito dal diretto di iersera n. 56 e rimase cadavere all' istante per gravi ferite al capo

Mercato rimandato.

Il Sindaco di Pasian Schiavonesco

Avvisa

che nel 30 corrente essendo giorno festivo il, mercato bovino che doveva tenersi in questo Capoluogo, venne protratto al lunedì 1 Dicembre p. v.

Pasian Schiavonesco, 20 novembre 1890.
Il Sindaco ff.
G. della Maestra.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giovedì 27-11-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorn. 28
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	744.0	744.1	746.3	74[illegible]
Umidità relativa	60	55	65	6[illegible]
Stato del cielo	nevoso	copert	copert	coper
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	—	NW
Vento (veloc.cm.	24	17	0	3
Term. cent.	3.0	2.4	2.4	3[illegible]

Tempor. mass. 3.7 — » min. 0.2 | Temperatura minima all' aperto [illegible]

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 26 1890
dall'ufficio centrale di Roma.

Probabilità:
Probabilta; Venti settentrionali al Nord con aspetto nevoso e temperatura calante, cielo piovoso al centro e al sud mare molto agitato.

Atti della Giunta Prov Amm

Seduta del 27 novembre 1890.

Approvò l' affittanza a trattativa privata di una casa di ragione del monte di Pietà di Udine.

Approvò la delibera del consiglio amministrativo del civico Ospitale di Udine riguardante accettazione di parziale affranco di mutuo a debito di un privato e autorizzazione a corrispondere cancellazione d' ipoteca.

Si dichiarò incompetente a decidere in merito al ricorso presentato dal Segretario del civico Ospitale di Palmanova chiedente la rifusione della ricchezza mobile sulla pensione da lui goduta.

Approvò i consuntivi 1889 del legato Bartolini di Udine e delle Congregazioni di Carità di S. Martino al Tagliamento e Reana e 1888 del Civico Ospitale di Palmanova.

Approvò la cessione di beni incolti intestati al Comune di Ovaro agli attuali possessori.

Accolse in parte un ricorso prodotto da una ditta del Comune di Arta contro la tassa esercizio.

Dichiarò inammissibile un ricorso presentato contro l' elezione di un Consigliere comunale di Clauzetto.

Approvò il Regolamento del Comune di Castions di Strada per la tassa sulla occupazione di spazii ed aree pubbliche.

Respinse un ricorso di un privato contro la sua esclusione dal Consiglio comunale di Nimis.

Approvò la cessione di area del Comune di Fagagna ad una ditta privata.

Approvò l' istituzione di una condotta ostetrica nel Comune di Prato Carnico e la fissazione del relativo stipendio.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95 dei comuni consorziati di Sacile, Brugnera, Budoja, Caneva, Fontanafredda e Polcenigo.

Idem di Cividale e Torreano.

Idem del Comune di Prepotto.

Approvò l' accettazione, per parte dell' Amministrazione del legato Schiratti di Fagagna, di affranco di un capitale a debito di un ditta privata.

Approvò la conferma sessennale del Segretario del Comune di Enemonzo nonchè il proposto aumento di stipendio.

Approvò le delibere dei Consigli comunali di Ovaro, Moggio, Forni Avoltri e Muzzana riguardanti concessione ed utilizzazione di piante.

Idem di Prato Carnico relativa a cessione di fondo comunale ad un privato.

Il Palazzo della Provincia.

Sappiamo essere giunta l' approvazione superiore alla deliberazione del nostro consiglio Provinciale riguardante l' acquisto del Palazzo Belgrado per uso abitazione del R. Prefetto e sede di uffici della Provincia.

Il decreto reale porta la data di Monza, 7 corrente.

Aquisti in comune di materie utili agli agricoltori

L' associazione agraria avverte oggi i soci che il tempo utile per l'acquisto di filo ferro per le viti, fosfati Thomas e solfato di potassa scade con martedì 2 dicembre.

Non si accettano prenotazioni che dai soci.

Sul servizio del tram cittadino.

Abbiamo ricevuto un lagno perchè jeri il tram cittadino non *funzionò*. Il servizio venne sospeso alle 11 e mezza circa; e ripreso verso le 3 e mezza Chi si lagna, domanda se il tram ha da servire soltanto in giorni di bel tempo; e dice che nevicate ben maggiori avremo probabilmente nel corso dell'inverno: e allora, come andrà con questo pubblico servizio ?

Per quanto abbiamo udito jeri si dovette sospendere le corse del tram interno perchè, stante l'agghiacciarsi della neve sulle rotaie, le carrozze ne uscivano facilmente, com' è avvenuto più volte, massime alla grande curva fuori di porta Aquileia.

Dalle tre e mezza pom. alle otto, il servizio venne fatto soltanto dal piazzale Aquileia a via Mercatovecchio, con due cavalli.

Stamane, alle 4 e mezza, si lavorava a nettare le linee; e il servizio procede ora regolamente.

Un friulano condannato a Gorizia.

È molto conosciuto ancora a Udine quel Pietro Dell'Oste fu Antonio di Martignacco sensale, d'anni 58, il quale subì una condanna a due anni di carcere per offesa al buon costume ed un'altra a dieci giorni di arresto per questua. — Ora, egli è incappato un'altra volta nelle sanzioni penali, a Gorizia; e fu condannato a cinque anni di carcere duro inasprito e al bando dall'impero austro-ungarico.

Gli accusati erano due: il Dell'Oste e un tal Francesco Merviz di Antonio, da Ossegliano, d'anni 33, dimorante a Gorizia, oste.

Sul principio del corrente anno il possidente Antonio Veluscig di Velandò del distretto di Canale, trovandosi al mercato in Cividale seppe da certo Nardin, che fin ora non venne eruito, qualmente quest'ultimo conoscesse l'odierno accusato Pietro Dell'Oste, che, possessore di un milione e parecchie migliaia di banco-note ungheresi, cercherebbe chi si assumesse di spendere quel denaro in Ungheria comperando bestiame per venderlo in Italia. Il Nardin finì il suo racconto col dire al Veluscig di incaricarsi lui all'affare. Il Veluscig non volle però saperne.

In un successivo incontro a Cividale il Nardin presentò al Veluscig l'accusato Dell'Oste, il quale gli fece indirettamente la proposta, di dargli del denaro allo scopo di spendere quelle banco-note ungheresi, poichè a Trieste c'era persona disposta a fare quell'operazione. Eccitato dal Nardin, il Veluscig versò a mani del Dell'Oste f. 50 per intraprendere quel viaggio.

Attorno le feste di Pasqua, il Dell'Oste si presentò in casa del Veluscig, e carpì a quest'ultimo altri f. 45.

Successivamente venne a Velandò, durante l'assenza del Veluscig, altro individuo e raccomandò a sua moglie di dirgli che appena ritornato a casa si recasse a Gorizia nell'osteria del secondo accusato Francesco Merviz.

Ma il Veluscig non venne questa volta a Gorizia.

Dietro eccitamento del Merviz, recatosi appositamente a Velandò ad assicurare il Veluscig che il Dell'Oste possedeva effettivamente le banco-note perchè vedute da lui stesso, il Veluscig venne a Gorizia il lunedì di Pentecoste.

Quivi giunto, si recò nell'osteria dei Merviz ove trovavasi anche il Dell'Oste. Quest'ultimo disse al Veluscig di abbisognare dell'importo di f. 2200 da spedirsi a un professore di Trieste per effettuare il cambio delle banco-note, importo questo (cioè it. lire 3910) che il Veluscig versò a mani del Merviz nel giorno 3 giugno a. c.

Appena ricevuto quell'importo, gli accusati partirono per Trieste e telegrafarono tosto al Veluscig, che non poterono incassare le banco-note perchè il cambio-valute non aveva sufficiente danaro, e che per il lievo delle medesime veniva fissato il 20 dell'istesso mese. Con tali scuse, trassero in lungo l'affare per parecchio tempo.

Da ultimo, si presentò al Veluscig a Velandò l'accusato Dell'Oste in compagnia di certo Vicenzo Dolenz, agente di commercio di Gorizia, il quale fungeva da interprete perchè l'accusato non conosceva lo sloveno, per lagnarsi che l'altro accusato Merviz aveva trattenute per sè le 3910 lire invece di portarle al Professore di Trieste, e per eccitarlo a rilasciargli una procura allo scopo d'impetire il Merviz per la restituzione del denaro. Il Veluscig non ne volle sapere, e chiese di vedere le banco-note ungheresi; il Dell'Oste a tutta risposta disse di tenerle nascoste in una cassetta di rame sopra un monte dietro il Castello di Reifenberg.

Tutti e tre si recarono perciò in vettura a Reifenberg, ove giunti avrebbero dovuto salire il monte. Siccome però il Dolenz si scusava di non poter proseguire la stada perchè faticosa e visto che il Veluscig non si fidava di andar solo col Dell'Oste, così il viaggio non ebbe luogo.

Riescito infruttuoso al Veluscig ogni tentativo di riavere gl'importi di danaro versati agli accusati, sporse al loro confronto denuncia per truffa.

Come risulta dalla deposizione di Natale Celotto la cassetta di rame contenente l'importo su precisato esisteva effettivamente per averla veduta lui stesso ed averla anche portata a nascondere sopra un monte del Carso nella direzione di Comen. Vide qualmente gli accusati avessero collocato in detta cassetta 6 pacchetti ligati in croce con una cordicella e suggellati col timbro di un fiorino d'argento.

L'accusato Dell'Oste confidava al Celotto che i pacchetti, rinchiusi nella cassetta, dovevano rappresentare banco-note false, destinati ad illudere quei tali che si rivolgevano a loro per farne acquisto, e gli confidava inoltre di aver ingannati parecchi perchè già da 32 anni e ercitava quel mestiere, procurandosi per tal modo dei bei guadagni.

Numerose furono le persone che per avidità di guadagno rimettevano nelle mani degli accusati importi di danaro e questi promettevano loro lauti compensi.

Il motivo per cui desse non produssero denuncia fa d'uopo cercarlo nel fatto, che temono di compromettersi e di esporsi anche al ridicolo per la loro dabbenaggine.

Anche Natale Celotto risente un danno di f. 12 per opera del Dell'Oste, per avergli questi carpito detto importo colla promessa di collocarlo in una sua pretesa casa in Udine. In questa guisa venne danneggiata pure certa Maria Comparé di Gorizia dell'importo di f. 40 per sovvenzioni in danaro fatte ad esso accusato.

Una delle cassette più volte accennate trovasi depositata presso il Tribunale circolare, qual corpo del delitto. — Essa contiene nove pacchetti di carta paglia tagliati in forma di bancanote da mille fiorini.

La deposizione di Maria Comparè destò l'ilarità nell'uditorio. Ella asserisce di aver dato al Dell'Oste due maglie di lana, da mangiare, importi in danaro e per di più avergli lavato e stirato la biancheria.

L'accusato non nega, ma aggiunge che la testimone fece tutto ciò di buon grado e colla speranza che lui contraccambiasse questi servigi col farla sua sposa!

La Comparè annuisce e piena di vergogna si cela il volto colle mani.

Esaurita l'assunzione di tutti i testimoni, ad eccezione di certo Vuga di Udine il quale non comparve al dibattimento, testimonio questo di grande importanza per il processo; dopo la schiacciante requisitoria del Rappresentante il P. M. e la brillante arringa degli avvocati difensori, il riassunto del Presidente e il verdetto affermativo dei giurati sulle 5 questioni principali loro sottoposte: la Corte condannava il Dell'Oste a 5 anni di carcere duro inasprito ed al bando, ed il Merviz a 5 anni e mezzo di carcere duro inasprito.

Il Dell'Oste assistette impassibile alla lettura della sentenza, nel mentre il Merviz piangeva dirottamente.

Il tempo.

La neve cessò jeri verso le tre e mezza pom Stanotte fioccò di nuovo alcun poco: ed ora piove e soffia la bora. Il cielo promette dell'altra neve.

Ubbriaco.

I Vigili Urbani arrestarono verso le 9 pom. di jeri C. G. B., mediatore, il quale era disteso sulla pubblica via in istato di ubbriachezza.

Posta economica.

Al cittadino Rodolfo — San Daniele. — La nostra cortesia è molta; ma non giunge al punto, per usarla verso di lei, di mancare ad ogni creanza verso egregio patriota, divenuto cittadino udinese. Poi sell'argomento, cui Ella accenna, ormai la partita deve essere chiusa. *Direttore.*

N. 7972.

Municipio di Udine.

Tassa sulle Vetture e sui domestici.

Ruolo suppletivo VI 1890.

Avviso.

Con Decreto 21 corr. N. 33448 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Dicembre 1890 e Febbrajo 1891.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 18 Novembre 1890

p. Il Sindaco
Avv. Valentinis.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

La linfa di Koch in Italia.

Roma, 27 Stamane Baccelli ricevette da Koch una bottiglietta contenente poca quantità di linfa contro la turbecolosi. La linfa ha il colore del Marsala; è chiusa in un piccolo recipiente di cristallo. Baccelli esperimenterà la linfa negli ospedali sopra alcuni poveri ammalati di *lupus* e di tubercolosi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Risano-Lumignacco e Cortello collo stipendio di L. 300 annue per l'assistenza alle sole partorienti povere, coll'obbligo di ottemperare al regolamento ed istituzioni pubblicate col R. Decreto 23 Febbraio 1890.

Pavia di Udine, 17 novembre 1890.

Il Sindaco
A. Lovaria.

Si rende noto al Pubblico

Che con decreto 25 corr. del Signor Giudice avv. dott. Andrea Ovio delegato al fallimento di Bassi Luigi venne autorizzato il curatore del fallimento Bassi a ribassare dal 10 al 30 per 0/0 il valore di stima delle merci a seconda del merito e a frazionare i lotti.

Che sono tutt'ora invendute metà circa delle merci e che l'asta sulla nuova base avrà luogo cominciando da sabato 29 corr., ore 9 ant. nel negozio già esercito dal Bassi in Piazza S. Giacomo.

Il Curatore
avv. V. Gosetti

Gazzetino Commerciale.

Rivista sett. sui mercati.

Settimana 47. *Grani.* Martedì mercato scarso, anche per la ricorrenza di quello di Codroipo. Tutto fu venduto come segue: Ettolitri 550 di granoturco, 25 di sorgorosso. Circa 7 ettolitri di frumento assai scadente fu pagato da lire 16 a 16.60 l'ettolitro.

Giovedì. Tutti i cereali portati furono acquistati. Moltissimi compratori Tutte le loro domande non poterono essere soddisfatte per insufficenza di generi.

Si misurarono ettolitri 7 di frumento, 1038 di granoturco, 20 di sorgorosso.

Sabato. Esito completo. cioè: ettolitri 1003 di granoturco, 5 di segala, 50 di sorgorosso. Anche in questo mercato la quantità di generi non fu bastante alle moltissime domande.

Mercato dei fanuti e dei suini.

Martedì. Granoturco da lire 9.65 a 11.50, sorgorosso da 7 a 7.50, castagne da 8 a 15.

Giovedì. Frumento da lire 17.75, granoturco da 10.14 a 11.25, sorgorosso da 7.40 a 7.80, fagiuoli alpigiani da 27 a 28, fagiuoli di pianura da 12.60 a 13.15, castagne da 8 a 14.

Sabato. Granoturco da lire 9.75 a 12, segala a 12.50, sorgorosso da 7.30 a 7.80, fagiuoli di pianura da 15.11 a 16.37, castagne da 8 a 13.

Foraggi e combustibili. Mercati ben fortini. Prezzi discesi.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.80
»	»	»	» 1.70
»	»	»	» 1.60
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.00
II.a qualità,	» 1.o	»	» 1.60
»	»	»	» 1.50
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	»	» 1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.40
» di dietro » » 1.60, 1.80, 2.—

Notizie telegrafiche.

Congratulazioni al vincitore.

Roma, 27. Salisbury, presidente del Consiglio dei ministri inglese, incaricò telegraficamente lord Dufferin, ambasciatore inglese a Roma, di felicitare Crispi per la brillante vittoria elettorale.

Oggi l'ambasciatore di Francia, signor Billot, e i ministri plenipotenziari di Baviera, Olanda, Brasile e Colombia, si recarono al Ministero degli esteri per esprimere eguali felicitazioni. Li ricevette l'on. Damiani sottosegretario di Stato.

Anche dalle colonie di italiani all'estero vennero telegrammi di congratulazioni ai vari ministri.

Morta abbruciata.

Lodi, 27. A Crespiatica, certa Draghetti Giuseppa, colta da improvviso malore, cadde fatalmente sulle bragie del focolare. La misera, sebbene soccorsa sollecitamente, dovette, circa una ora dopo, soccompere fra i più atroci spasimi per le riportate ustioni.

Otto morti.

Londra, 26. Avvenne una terribile esplosione nella miniera di carbon fossile di Nolton.

Si deplorano otto morti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 27.

Tendenza in generale favorevole per le carte, ma più specialmente per le Rendite e per le azioni bancarie avendo fatta buona impressione anche la notizia che la Banca imperiale germanica, nella sua seduta di ieri, non prese alcun deliberato circa ad un aumento del tasso di sconto.

Fiacchi i cambi.

Partita di Staatsbahn si è pagata da 245.1|4 a 246.

Napoleoni 9.09. 1|2 a 9.10 1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.40 a 5.41 L. Sterline 11.48 a 11.50. Lire Turche che —.— a —.— Londra 115.25 a 115.50 Francia 45.10 a 45.50. Italia 44.85 a 44.95. Bancanote Ital. 44.85 44.95. Dette Germaniche 56.40 a 56.50. Rendita austriaca in carta 88.30 a 88.50. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 101.40 a 101.60. detta in carta 5 0|0 99.30 99.50 Credit 297.— a 299.— Ita Ren. ital. 91.3|8 91.5|8 Croce rossa Italiana 13.50 a 14.— Lotti turchi 36.— a 36.50 Serbi 3 0|0 36.25 a 36.75 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 27.

Azioni Credit 298.75 Biglietti 1860, 137.—, 1864, 183.50. Rendita austr. in carta 88.45 Ferrate dello Stato 245.25. Detto Settentrionali —.— Napoleoni 9.11.— Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 352.—. Lloyd austr. 365.— Banca anglo-austriaca 181.90 Lombar. 135 15 Union Banck 237.— Landerbank 219.50, Prestito comun. viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 107.60 Detta ungherese in oro .—, Detta detta 4 0|0 101.70 Detta detta in carta 5 0|0 99.45. Azioni tabacchi 138.—. Sostonute.

VENEZIA, 27.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 92,53 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 94.70 Az. Banca V. in conto termine da —.— Az. Banca di C. Veneto da —.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da —.— —.— CAMBI: Germania sconto 5 0|0 a vista da —.— a —.— da 123,95 a 124.10 da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 101.20 a 101.45 Londra sconto 5 a vista da 25.30 a 25.37 tre mesi da 25.31 a 25,36 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 2.22.1|8 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.22.1|2 SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

MILANO, 27.

Rend. Ital. da 94.37.1|2 a 24.40 Cambi Londra 95.30 a —.— Cambi Francia a vista 101.45 a . Cambi Berlino da 124.30

FIRENZE, 27.

Rendita Ital. 94.82 1|2 Cambi Londra 26.30.— Cam. Francia 101.35 Azioni F. Mer. 690 — Az. Mobiliare 510.50

PARIGI, 27.

Rendita Fr. 3 0|0 96.— Rendita 5 0|0 per 95.15. Rendita 4 e 1|2 104.45 Rendita it. 93.40. Cambi su Londra 25.35 1 Consolid. inglese 95.3|16 Obbligazioni ferr. italiane 336.50. Cambio italiano 1 3|8 — Rendita turca 18.17 Banca di Parigi 835.— Ferr. tunisine —.— Prestito egiziano 482.81. Prestito spagnuolo est. 74.— Banca di sconto 563.—. Banc. ottomana 617.18 Credito fondiario 1240. Azioni Suez 2393.

BERLINO, 27.

Mobiliare 164.70. Austriache 108.50 Lombarde 59.60 rendita italiana 91.90.

LONDRA, 26

Inglese 95.3|4. Italiano 92.1|2

LOCALI D'AFFITTARE

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino.

Per informazioni rivolgersi a

FRATELLI DORTA.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d'evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro o deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi*

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richiesimo assortimento di **cappelli-vestiti-mantelli** e **pelliccie** tanto nell'articolo finissimo come nell'andante sui Modelli della più **recente novità.** — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prezzi della massima convenienza.**

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.

Udine Via Mercatovecchio.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10.*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazion ed .... titi e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite.

Legname di acacia (robinia)

Vendesi il taglio di un boschetto di acacie, delle quali 3500 circa dell'età di 5 anni, e 300 da anni 15 a 40. La vendita può farsi anche a piccoli lotti. Dirigersi per le trattative al sig. **Luigi Micelli**, *BARACETTO in ORGNANO.*

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Tornabuoni, N. 17

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI Comm. GIROLAMO, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire. Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'**80 0|0**. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889 Lire 111 MILIONI

Presidente del Cosig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. G. LEOPARDI.

Direttore Generale ***Cav EMILIO GUITARD***

Le due Compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Tiaer, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

DENTI BIANCHI

esni coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** del comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al ... rinforza le gengive ... e ... pulisce l'alito ... all'a bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona e l solo aumento cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno*

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi d'alta infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China; dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansiosoe il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ognuno accendersi vive fiammelle.

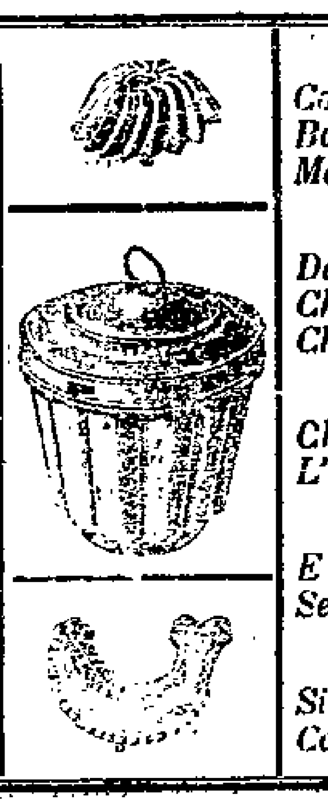
Immensi benefattori della umanità furono gli estori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle ... delle lumiere a ber... una — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza — benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte la sorta di questi lumi, ... lampioni, fanali...

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE



Chi vol magnar bomboni fâli in casa,
Come saràre a dir la zelatina
Bodini e torte — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' vgnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver... questi xè basa!...
Che tâja ben il gâlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andàrghe drento.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affatticava a chiacchierare,... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocattoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bambini.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere cucina; lumiere di tutta novità oggetti avariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE DEL FRIULI

A DOMENICO BERTACCINI

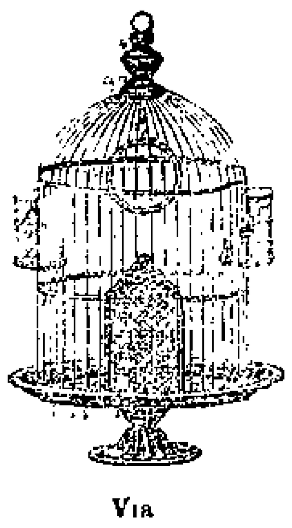
Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.



Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nolari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1891 Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco